



16.12.2011

## COMUNICAZIONE AI MEMBRI

Oggetto: Petizione 0093/2011, presentata da Claude Coste, cittadino francese, a nome della "Association contre les inondations, défense de l'eau et de l'environnement", sul trattamento degli scarichi delle acque piovane per proteggere le acque di superficie in Francia

### 1. Sintesi della petizione

Il firmatario si è visto rifiutare dal Ministero francese per l'ambiente la sua richiesta di istituire un trattamento obbligatorio per gli scarichi delle acque piovane. Egli si riferisce alla sua ricerca, di oltre 50 anni, sull'inquinamento sempre maggiore del mar Mediterraneo da parte di materie plastiche, trasportate principalmente dagli scarichi delle acque piovane delle comunità situate a monte. Egli vuole rendere obbligatoria la costruzione di bacini di ritenzione in modo da filtrare queste acque prima che raggiungano il mare.

### 2. Ricevibilità

Dichiarata ricevibile il 3 maggio 2011. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 202, paragrafo 6, del regolamento).

### 3. Risposta della Commissione, ricevuta il 16 dicembre 2011

La Commissione vorrebbe indicare che la protezione dell'ambiente acquatico nelle zone costiere e marine è già coperta da strumenti legislativi dell'UE, in particolare dalla direttiva quadro sulle acque<sup>1</sup> e dalla direttiva quadro sulla strategia marina<sup>2</sup>. Gli Stati membri sono

<sup>1</sup> Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, GU L 327 del 22.12.2000.

<sup>2</sup> Direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (direttiva quadro sulla

tenuti a prendere misure appropriate per garantire che le acque marine interessate raggiungano un buono stato entro i termini stabiliti dalle direttive.

Altre direttive contengono inoltre disposizioni specifiche per quanto riguarda le preoccupazioni espresse dal richiedente: l'arrivo alla costa di rifiuti urbani dopo pesanti precipitazioni.

Secondo la direttiva sulle alluvioni<sup>1</sup>, per esempio, gli Stati membri dovrebbero prendere provvedimenti per valutare e gestire il rischio onde evitare che eventi di piena comportino danni ambientali a valle.

Per quanto riguarda le acque reflue, la direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane<sup>2</sup> impone agli Stati membri di garantire che i sistemi di raccolta delle acque reflue siano progettati, costruiti e mantenuti al fine, tra l'altro, di limitare l'inquinamento delle acque recipienti dovuto a tracimazioni causate da piogge violente. In caso di precipitazioni particolarmente pesanti, gli Stati membri sono tenuti a decidere in merito a particolari misure atte a limitare tale inquinamento (allegato I, sezioni A e B).

Secondo la direttiva sulle discariche di rifiuti<sup>3</sup>, per l'ubicazione di una discarica si devono prendere in considerazione fattori riguardanti, tra l'altro, l'esistenza di acque costiere nella zona nonché il rischio di allagamenti. Una discarica può essere autorizzata solo se le caratteristiche del sito indicano che essa non costituisce un grave rischio ambientale (allegato I, punto 1).

## Conclusione

La Commissione è del parere che i problemi evidenziati dal richiedente siano meglio affrontati mediante una corretta attuazione delle politiche e delle misure UE attualmente vigenti. La Commissione non intende proporre ulteriori strumenti riguardanti l'impatto ambientale delle tracimazioni causate da piogge violente.

---

strategia per l'ambiente marino), GU L 164 del 25.6.2008.

<sup>1</sup> Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, GU L 288 del 6.11.2007.

<sup>2</sup> Direttiva 91/271/CEE del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane, GU L 135 del 30.5.1991.

<sup>3</sup> Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti, GU L 182 del 16.7.1999.